

INT - Censis: Il 58% dei romani vive tra incertezze e paure

Roma, 15 set (Velino) - Romani sull'orlo di una crisi esistenziale? Secondo i dati di una ricerca del Censis sembrerebbe proprio di sì. Roma è risultata essere la metropoli dove il tasso di paura è più alto e il 58 per cento dei cittadini vivrebbe tra incertezze e timori. L'indagine, "Le paure nella metropoli", svolta dal 2 al 20 luglio scorso, ha messo a confronto paure, ansie, ma anche modalità di reazione alle angosce individuali e globali degli abitanti di 10 metropoli: Roma, Londra, Parigi, New York, Mumbai, Pechino, San Paolo, Tokyo, Mosca, Il Cairo. La ricerca che vede la capitale italiana detenere il triste primato, verrà presentata al World Social Summit che si terrà dal 24 al 26 settembre nella Capitale, un momento di confronto e di discussione a livello mondiale sulle numerose questioni che stanno segnando l'evoluzione sociale, mettendo a confronto figure di prestigio internazionale, come premi Nobel, studiosi, ricercatori, imprenditori e rappresentanti delle istituzioni nazionali e internazionali. Dalle anticipazioni sulla conferenza è emerso che Roma si distingue per il tasso di incertezza esistenziale. Su 500 cittadini della capitale alla domanda "quale sentimento descrive meglio il suo rapporto con la vita?", il 46 per cento ha risposto "incertezza" mentre il 12,2 per cento ha detto "paura". Così la città di Roma raggiunge un tasso di paura del 58,2 per cento contro la media del 36 per cento delle altre città prese in esame.

L'analisi delle altre risposte complica il quadro negativo: solo il 4,6 per cento dei romani ha un atteggiamento entusiasta nei confronti della vita (la media generale è del 12,1 per cento) e si limita al 9,6 per cento la quota di coloro i quali si mostrano fiduciosi (contro il 17,2 per cento delle altre metropoli). Il sentimento dell'incertezza è sentito maggiormente dai giovani nella fascia compresa tra i 18 e i 29 anni (51,2 per cento), mentre con il passare dell'età si riduce (35,4 per cento). Sommando, poi, incertezza e paura i giovani staccano le generazioni degli anziani (65-74 anni) di ben cinque punti, 58,5 per cento contro il 53,1 per cento. I fiduciosi e gli ottimisti nella fascia tra 18 e 29 anni si fermano a quota 31,8 per cento mentre tra gli anziani arrivano al 36,7 per cento. Secondo la ricerca, le donne hanno più paura degli uomini (16,2 contro 7,7 per cento) e gli abitanti delle circoscrizioni periferiche (14,2 per cento) più dei residenti del centro (5 per cento).

(red/mik) 15 set 2008 16:32

<http://www.ilvelino.it/articolo.php?Id=635186>